



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 516

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 4 marzo 2021

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

5^a (Bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 15) *Pag.* 19

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Comitato ristretto (Riunione n. 2) *Pag.* 20

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 132) » 21

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 133) » 21

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 157) » 22

6^a - Finanze e tesoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 75) » 23

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 148) » 24

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 149) » 24

12^a - Igiene e sanità:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 181) » 25

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria *Pag.* 26

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

Commissioni bicamerali

Per l'infanzia e l'adolescenza:

Plenaria *Pag.* 29

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Plenaria *Pag.* 36

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 4 marzo 2021

Plenaria

84ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 8,35.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Presidente in materia di convalida delle elezioni

Il PRESIDENTE comunica che, essendosi esaurita la trattazione da parte della Giunta dei ricorsi elettorali depositati, la verifica dei poteri di tutte le Regioni si può ritenere sostanzialmente completata, anche se il suo perfezionamento definitivo è formalmente condizionato alla conclusione dell'esame delle regioni Campania e Puglia, ultimato dalla Giunta nella seduta del 6 ottobre 2020, ma ancora non inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea con riferimento alle elezioni contestate in ciascuna delle due Regioni.

Come noto, in considerazione della vigente normativa elettorale, sarebbe opportuno procedere definitivamente alla convalida dell'elezione dei senatori, solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni. Infatti, con riferimento alla quota proporzionale, le rettifiche dei dati di proclamazione potrebbero comportare variazioni nel risultato del calcolo effettuato dall'Ufficio centrale nazionale al fine dell'individuazione delle liste ammesse al riparto dei seggi con successiva eventuale ricaduta nell'attribuzione dei seggi alle liste nelle singole regioni e diverse percentuali di voti riportati nelle singole regioni potrebbero comportare variazioni nell'assegnazione della regione di elezione nel caso di senatori eletti in più regioni.

Sono quindi prospettabili i seguenti scenari: in primo luogo, sotto il profilo giuridico-formale, al fine di esaurire il giudizio di convalida delle

elezioni in modo organico ed unitario, la prima (e preferibile) soluzione dovrebbe essere quella di attendere l'esito dell'iter ancora in corso per la verifica delle elezioni contestate delle regioni Campania e Puglia. Solo alla sua conclusione la Giunta potrà effettuare la convalida di tutti i senatori eletti, tanto nella parte proporzionale che in quella maggioritaria.

Il secondo scenario prevede di procedere invece in una prossima seduta ad una convalida, parziale, dei soli senatori eletti nei collegi uninominali, atteso che i relativi risultati elettorali sono da considerarsi definitivi e non dipendono dai dati delle altre regioni.

Nella terza soluzione, infine, si potrebbe procedere comunque in una prossima seduta alla convalida dei senatori eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali (senza Campania e Puglia) visto che, anche in tal caso, i dati elettorali sono ormai pressoché consolidati. In ogni caso non si potrebbe procedere alla convalida dei senatori eletti nelle regioni Campania e Puglia finché l'iter della verifica dei poteri delle suddette Regioni non si sarà concluso, in attesa delle decisioni dell'Assemblea.

Tale scelta si renderebbe percorribile in quanto, soprattutto in merito alla situazione elettorale della Campania, sia se si facesse riferimento ai dati di proclamazione (secondo quanto ritenuto a maggioranza nella proposta della Giunta rimessa in Assemblea) sia se si tenesse conto di dati oggetto di revisione (nel senso delineato dalla proposta respinta dalla Giunta nella seduta del 23 luglio 2020) non si determinerebbe alcuna conseguenza nell'individuazione delle liste ammesse a livello nazionale al riparto dei seggi e sulla conseguente attribuzione dei seggi alle liste nelle singole regioni.

Come anticipato nella scorsa riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, rispetto alle soluzioni esposte, ritiene utile una valutazione della Giunta, nella prospettiva di inviare al Presidente del Senato una lettera affinché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari inserisca al più presto nel calendario dei lavori dell'Assemblea l'esame del *Doc. III, n. 3* (Elezione contestata nella regione Campania) e del *Doc. III, n. 4* (Elezione contestata nella regione Puglia) al di là dei legittimi interessi delle varie forze politiche coinvolte si impone la sollecita definizione di tali atti che hanno un indubbio rilievo oggettivo.

Risulta analogamente esaurito l'esame dei risultati elettorali della Circoscrizione estero, ad eccezione della ripartizione America meridionale per la quale l'apposito Comitato ha avviato un'istruttoria i cui esiti preliminari sono stati riferiti nella seduta del 2 dicembre 2020.

Si fa quindi presente che il 18 dicembre 2020 è pervenuta una nota integrativa del presentatore dell'esposto, onorevole Porta; successivamente, su richiesta della Giunta, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato il 13 gennaio scorso che, a seguito dell'esposto dello stesso soggetto, è stato incardinato un procedimento penale nei confronti di ignoti per il reato di cui all'articolo 100 del d.P.R. n. 361 del 1957 e che, per effetto delle indagini svolte, è stato conferito incarico a consulente tecnico grafico per l'esame delle schede in sequestro.

Secondo quanto comunicato, le operazioni peritali avrebbero avuto inizio il 15 gennaio scorso.

In virtù di quanto reso noto dalla Procura, tenuto conto del principio di leale collaborazione e di non sovrapposizione con gli accertamenti disposti dalla stessa autorità giudiziaria, si potrebbero attendere gli esiti della perizia prima di riprendere l'esame della situazione elettorale nella ripartizione America meridionale. Del resto, spingerebbe in questa direzione lo stesso articolo 5, comma 1, del Regolamento per la verifica dei poteri del Senato con riferimento alla situazione analoga in cui la Giunta abbia trasmesso all'autorità giudiziaria notizie di reato.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*), per quanto riguarda la situazione elettorale delle Regioni, reputa opportuno che il procedimento di convalida delle elezioni sia effettuato solo all'esito dell'*iter* per la verifica delle elezioni contestate delle regioni Campania e Puglia. Infatti, finché non si concluderà l'esame dei documenti riferiti a tali due Regioni, non dovrebbe procedersi al perfezionamento definitivo della convalida delle elezioni, soprattutto tenuto conto della vigente normativa elettorale e della possibilità teorica che eventuali rettifiche dei dati di proclamazione comportino variazioni nell'individuazione delle liste ammesse al riparto dei seggi.

Per quanto attiene poi all'esame della Circoscrizione Estero – America Meridionale, esprime alcuni dubbi circa l'avvio materiale delle operazioni di perizia, tanto più che parte delle schede elettorali sono a disposizione del Senato e non risulta che da parte dell'autorità giudiziaria sia stata avanzata una richiesta di accesso. Per tale ragione, reputa che gli ambiti di competenza dell'autorità giudiziaria e della Giunta siano indipendenti, poiché la prima è chiamata ad accertare la sussistenza di eventuali reati, mentre questo organo si deve pronunciare su quanto rilevato nell'esposto, circa la presunta identità di calligrafia che sarebbe stata evidenziata in molteplici espressioni di voto. In tal senso, non si potrebbe quindi escludere che da parte della Giunta sia disposta una perizia al fine di verificare quanto denunciato dal candidato, ferma restando la problematicità della cosiddetta prova di resistenza, rispetto a schede riferite a sezioni che, come appurato dalla Giunta, non corrispondono a delle precise suddivisioni elettorali-territoriali.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) fa presente che la Giunta ha a disposizione solo una parte delle schede valide, secondo la richiesta che è stata adottata da questo organo. Pertanto, non si può escludere che l'autorità giudiziaria competente stia procedendo sul restante materiale elettorale; anzi, secondo quanto ha avuto modo di apprendere, la Procura ha avviato effettivamente le operazioni peritali di cui si prevederebbe la conclusione entro questo mese. In tal senso, al fine di raccogliere ogni utile elemento informativo, potrebbe essere opportuno richiedere alla stessa Procura a che punto sono le operazioni peritali o quale ne sia l'esito finale.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) si dichiara disponibile, qualora investito da un mandato della Giunta, a prendere contatti informali con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma per raccogliere tutti i necessari ragguagli in merito a tale vicenda.

Il PRESIDENTE rileva quindi che, se non vi sono osservazioni, il senatore Grasso potrebbe essere incaricato di effettuare, in un primo momento un'interlocuzione informale con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma al fine di verificare lo stato e gli eventuali esiti degli accertamenti disposti da tale autorità giudiziaria. A tale contatto, potrà poi seguire una richiesta formale di chiarimenti alla stessa Procura.

Non facendosi obiezioni, la Giunta conviene.

Prende quindi la parola il senatore CRUCIOLI (*Misto*) per sostenere che, a suo giudizio, la Giunta potrebbe comunque procedere in una prossima seduta ad una convalida parziale delle elezioni.

Il senatore MALAN (*FIBP-UDC*), nell'osservare che molte delle questioni definite dalla Giunta risultano tuttora pendenti a causa di un calendario dei lavori dell'Assemblea particolarmente articolato a causa dell'esame di diversi e rilevanti provvedimenti, condivide l'ipotesi di procedere comunque alla convalida delle elezioni, limitatamente ai collegi uninominali, anche per dare un segnale del rilevante lavoro fin qui svolto dalla Giunta.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) evidenzia incidentalmente che la Giunta, tramite un'istruttoria spesso impegnativa, ha sempre trattato ed esaurito con sollecitudine le questioni di sua competenza; pertanto, esprime preoccupazione per i numerosi documenti che ancora non sono stati inseriti nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore PAROLI (*FIBP-UDC*) concorda con la necessità che la Giunta proceda comunque alla convalida delle elezioni, compatibilmente con i vincoli dettati dal vigente sistema elettorale, ricordando che l'Aula deve ancora pronunciarsi sulle elezioni contestate delle regioni Campania e Puglia. A tale riguardo, auspica che l'Assemblea possa concludere sollecitamente l'*iter* dei documenti della Giunta relativi a tali due Regioni, allo scopo di pervenire ad un esito finale sulla assegnazione di due seggi.

Fa presente altresì che è pervenuta in Giunta una richiesta avanzata dal senatore Stefano Candiani ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge n. 140 del 2003, relativa ad una questione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in relazione alla richiesta di imputazione avanzata dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catania. Precisa che il pubblico ministero aveva chiesto l'archiviazione mentre il Giudice per le indagini pre-

liminari ha optato per l'imputazione coatta, omettendo tuttavia di sottoporre al Senato la questione di insindacabilità.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) precisa che quando il magistrato ritiene di non poter accogliere l'eccezione di insindacabilità, è obbligato a trasmettere gli atti alla Camera competente affinché la stessa possa pronunciarsi.

Il PRESIDENTE, all'esito di quanto emerso, propone quindi che in una prossima seduta la Giunta proceda ad una convalida, parziale, dei soli senatori eletti nei collegi uninominali.

Non facendosi osservazioni, la Giunta conviene con la proposta avanzata dal Presidente.

Il PRESIDENTE prospetta altresì di inviare una lettera al Presidente del Senato affinché sia rappresentata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la sollecitazione da parte della Giunta affinché siano definiti da parte dell'Assemblea i numerosi documenti ancora da esaminare sia per quanto concerne la verifica dei poteri sia in materia di immunità.

Quanto alla questione sollevata dal senatore Paroli, in relazione alla vicenda riguardante il senatore Candiani, concorda sulla circostanza che, ove non pervenisse da parte della competente autorità giudiziaria la richiesta di deliberazione sull'insindacabilità, potrebbero esserci i presupposti per un conflitto di attribuzione.

La Giunta prende atto.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE informa che in data 2 marzo 2021 è pervenuta alla Giunta una lettera del senatore Giarrusso con la quale chiede che sia sottoposta al Senato la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione relativamente ad un atto di citazione pendente presso il Tribunale di Potenza.

Fa presente che la citazione è stata fatta dal dottor Francesco Basentini, in qualità di capo, allora in carica, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e riguarda l'intervista rilasciata dal senatore l'8 giugno 2020 al quotidiano «La Verità» sulla scarcerazione e la concessione degli arresti domiciliari ad alcuni detenuti in regime di 41-*bis* a seguito delle norme di contrasto al Covid.

Si ricorda che di norma la Giunta esamina tali richieste una volta pervenuta la domanda di insindacabilità da parte dell'autorità giudiziaria.

Il Presidente fa poi presente che in pari data è pervenuta una lettera della senatrice Bernini dello stesso tenore relativa al procedimento penale n. 4722/21 R.G.N.R. pendente presso la Procura di Roma.

Il procedimento si riferisce alle stesse dichiarazioni oggetto della procedura di mediazione n. 2018/2020 pendente presso l'Organismo di Mediazione Forense di Roma, rese dal dottor Nicola Porro, dal dottor Alessandro Sallusti, dal dottor Piero Sansonetti e dall'onorevole Anna Maria Bernini nel corso delle puntate del programma televisivo *Quarta Repubblica*, in onda il 6 ed il 13 luglio 2020, nei confronti dei dottori Antonio Esposito e Claudio D'Isa. La questione, *Doc. IV-quater*, n. 1, è stata esaminata dalla Giunta (per i profili di tipo civilistico) nelle sedute del 6 ottobre, del 4 e del 25 novembre 2020. Il 2 dicembre 2020 la relazione è stata depositata all'Assemblea presso cui l'esame è attualmente pendente.

Si ricorda che essendo ancora pendente presso l'Aula un documento che riguarda i medesimi fatti di questa richiesta, occorre attendere l'esito finale dell'esame del *Doc. IV-quater*, n. 1 prima di procedere all'esame in Giunta.

La Giunta prende atto.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 14) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 110, 326, 338, 61, n. 2 e n. 9, del codice penale (rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti)

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), informa preliminarmente che il Tribunale di Modena, con lettera pervenuta il 25 gennaio 2021, ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 giugno 2003, n. 140 e ai fini di un'eventuale deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione – copia degli atti del procedimento penale n. 1640/2020 R.G.N.R. – 1851/2020 R.G. Trib. nei confronti del dottor Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti.

In data 26 gennaio 2021 il Presidente del Senato ha deferito la questione all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento del Senato. Tale deferimento è stato annunciato in Assemblea in pari data.

Si rileva preliminarmente che la vicenda nella quale si inserisce la richiesta *de qua* è già stata oggetto di esame da parte della Giunta in relazione alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo di tabulati e di intercettazioni di conversazioni telefoniche da parte del Giudice per le indagini

preliminari presso il Tribunale di Bologna (*Doc. IV*, n. 3); in data 1° luglio 2020 la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea, con riguardo al profilo inerente all'utilizzo delle intercettazioni telefoniche, di accogliere la richiesta per la prima telefonata (del 30 marzo 2013) e di respingerla per tutte le successive telefonate, ossia quelle dell'8 giugno, 27 giugno e 10 luglio 2013; per ciò che concerne l'utilizzo dei tabulati, di accogliere la richiesta dell'autorità giudiziaria. Tale proposta è in attesa di essere esaminata dal *plenum* dell'Assemblea del Senato.

Gli stessi fatti hanno inoltre riguardato anche la richiesta di chiarimenti all'autorità giudiziaria deliberata dalla Giunta in data 25 novembre 2020, all'esito dell'esame della documentazione fatta pervenire dello stesso onorevole Giovanardi (Affare assegnato n. 4), ed inerente all'utilizzo, da parte della medesima autorità giudiziaria, delle videoriprese effettuate dal signor Alessandro Bianchini.

In estrema sintesi, la domanda del Tribunale di Modena rammenta che l'onorevole Giovanardi è accusato di aver posto in essere una serie di attività volte ad ottenere, a favore delle imprese Bianchini Costruzioni S.r.l. e IOS di Bianchini Alessandro, la revoca dell'esclusione dalla cosiddetta *white list* – e cioè l'elenco degli imprenditori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, rilevante nel contesto dei pubblici appalti – operata dal Prefetto, con nuovo inserimento e ripristino delle facoltà previste per le imprese iscritte.

Secondo il Pubblico ministero, per perseguire tali finalità l'allora senatore Giovanardi avrebbe perpetrato, oltre a comportamenti pressori, vere e proprie minacce finalizzate a turbare le attività di un Corpo amministrativo (nella fattispecie il Prefetto di Modena ed il Gruppo Interforze), nonché a costringere i pubblici ufficiali destinatari di tale condotta illecita a compiere atti contrari all'ufficio. Al fine di meglio esercitare tale attività di minaccia, l'ex senatore Giovanardi avrebbe adoperato informazioni precise e circostanziate, ancora coperte da segreto, inerenti ai relativi procedimenti amministrativi, a lui fornite in particolare dal coimputato dottor Ventura, Capo di Gabinetto della Prefettura, nonché di volta in volta in misura minore da altri soggetti, integrando in tal modo anche il delitto di cui all'articolo 326 del codice penale.

Dall'esame della domanda si evince che, all'udienza del 15 dicembre 2020, la difesa dell'onorevole Giovanardi ha eccepito l'applicazione al caso in esame dell'esimente prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il Collegio procedente ha ritenuto che i comportamenti contestati all'imputato non ricadessero nell'alveo applicativo delle disposizioni di cui all'articolo 68 della Costituzione, come esplicitato dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 140 del 2003, dovendo conseguentemente escludersi la sussistenza della scriminante costituzionale. Ha pertanto sospeso il processo trasmettendo gli atti al Senato della Repubblica per la relativa deliberazione.

Nel motivare il rigetto dell'eccezione, è stato in primo luogo evidenziato che, trattandosi di attività *extra moenia*, sussisterebbe la necessità del

nesso funzionale con l'attività parlamentare, canone introdotto dalla Corte costituzionale che si traduce in una copertura della scriminante limitata alle opinioni del parlamentare e agli atti che, fuori dal Parlamento, sono destinati alla riproduzione espressiva e alla divulgazione delle opinioni stesse.

Sul punto viene richiamata la pronuncia della Corte costituzionale n. 137 del 2001 la quale, in tema di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, risolvendo un conflitto di attribuzione nel senso di censurare la delibera parlamentare di insindacabilità, ha rimarcato che la prerogativa parlamentare non può essere estesa sino a comprendere gli insulti e non può essere riferita ai comportamenti materiali qualificati come resistenza a pubblico ufficiale.

Secondo l'autorità giudiziaria quanto argomentato dalla Consulta varrebbe a maggior ragione per le minacce, come contestate nel capo di imputazione, che esulerebbero dalla prospettiva di «critica e denuncia politica» non presentando un nesso funzionale con l'attività parlamentare svolta, in quanto rivolte direttamente agli organi competenti o a loro componenti al fine specifico di ottenere la modifica di alcuni provvedimenti amministrativi in senso favorevole alle imprese citate.

Si fa presente che la lettera di trasmissione della domanda del Tribunale di Modena indica l'onorevole Giovanardi imputato «per il reato di cui all'art. 110, 326, 338, 61, n. 2 e n. 9 del codice penale», con riferimento quindi al concorso nei reati di rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio e violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti, aggravati.

Tuttavia, si rileva che nella narrativa dei fatti riportata nel corpo dell'ordinanza, risulterebbe un riferimento anche al reato di oltraggio che, peraltro, nel precedente *Doc. IV*, n. 3, emergeva in un autonomo capo di imputazione.

Alla luce di tale notazione, il relatore propone un'integrazione istruttoria volta a chiedere all'autorità giudiziaria, tramite la Presidenza del Senato, se la richiesta *de qua* sia relativa solo al capo di imputazione di cui agli articoli 110, 326, 338, 61, n. 2 e n. 9 del codice penale (emergente dalla lettera di trasmissione della presente domanda), oggetto del primo capo di imputazione a carico dell'onorevole Giovanardi nel precedente *Doc. IV*, n. 3, o se essa riguardi anche l'ulteriore capo di imputazione che nel precedente documento esaminato dalla Giunta risultava a carico dello stesso onorevole Giovanardi, inerente al reato previsto e punito dagli articoli 81, 341-*bis* e 336 del codice penale (violenza o minaccia a un pubblico ufficiale ed oltraggio a pubblico ufficiale).

La Giunta conviene sulla proposta di integrazione istruttoria testé formulata dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV, n. 7) Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni ambientali e telefoniche del senatore Luigi Cesaro, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 8491/2016 RG NR – n. 22357/2019 RG GIP), presso il Tribunale di Napoli

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 6 ottobre 2020 e proseguito nelle sedute del 4 novembre, del 2 dicembre 2020 e del 12 gennaio 2021.

Il relatore, senatore CUCCA (*IV-PSI*), illustra la propria proposta conclusiva, ricordando preliminarmente che in data 15 luglio 2020 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la richiesta di autorizzazione all'utilizzazione delle intercettazioni ambientali e di conversazioni telefoniche alle quali ha preso parte il senatore Luigi Cesaro, trasmessa ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 20 giugno 2003, n. 140, dal Tribunale di Napoli – sezione del Giudice per le indagini preliminari, con riferimento al procedimento penale n. 8491/2016 R.G.N.R. – n. 22357/2019 R.G. GIP. Tale deferimento è stato annunciato in Assemblea in pari data.

Dagli atti processuali si evince che il senatore Luigi Cesaro risulta indagato, unitamente ad altri soggetti, per il reato di associazione di tipo mafioso (articoli 110 e 416-*bis*, commi primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e ottavo, del codice penale) e per il reato di scambio elettorale politico-mafioso continuato (articoli 81, 110 e 416-*ter*, commi primo e secondo), del codice penale relativamente alle elezioni amministrative del Comune di Sant'Antimo.

In particolare il parlamentare, in concorso con altri, avrebbe favorito il *clan* Puca, in cambio di appoggio in occasione delle competizioni elettorali, fungendo da interlocutore tra il *clan* e la politica locale, turbando lo svolgimento delle competizioni elettorali svoltesi nel Comune di Sant'Antimo dal 2007 in avanti con l'intervento sulla formazione delle liste, sulla compravendita di voti con la corresponsione di somme di denaro, sull'attribuzione di incarichi di governo o dirigenziali nell'ambito del Comune a persone indicate dal *clan*.

La richiesta del Giudice per le indagini preliminari ha ad oggetto 21 conversazioni intercettate sulle utenze in uso ai signori Luigi Vergara, Antimo Cesaro e Francesco Di Lorenzo e a bordo delle autovetture dei signori Luigi Vergara e Francesco Di Spirito. Si segnala che, rispetto alla richiesta del PM relativa a 25 conversazioni, nell'ordinanza se ne escludono 4 di tenore familiare con il fratello Antimo Cesaro.

Le intercettazioni a carico di Luigi Vergara sono state richieste il 30 settembre 2016 a seguito della denuncia di una funzionaria del settore urbanistica dell'UTC di Marano di Napoli, impegnata all'epoca in ispezioni sull'area del Piano degli insediamenti produttivi (PIP) realizzato da un'im-

presa dei fratelli del senatore Cesaro, Aniello e Raffaele, commessa in quel momento oggetto di indagine da parte del ROS. La denuncia riguardava il tentativo da parte del Vergara di ammorbidire i controlli e l'invito a soprassedere rispetto alle irregolarità riscontrate, profilando anche un incontro con il senatore Cesaro. Veniva quindi instaurato un procedimento autonomo, il n. 8491/16 all'esame e, in seno a questo, venivano autorizzate nel marzo del 2017 varie attività di intercettazione tra cui quelle su Antimo Cesaro e Francesco Di Lorenzo.

Per quanto riguarda le captazioni relative a Francesco Di Spirito, la richiesta era stata avanzata il 23 novembre 2016 nell'ambito dell'indagine sul Piano di insediamento produttivo di Marano al fine di valutare la natura del coinvolgimento del Di Spirito nella vicenda (risultato poi estraneo) poiché all'epoca aveva contattato la funzionaria di Marano interessandosi alle ispezioni ed era emerso che suo cognato aveva avuto l'incarico da Raffaele Cesaro di sovrintendere ai lavori oggetto delle ispezioni.

I rapporti con il senatore Cesaro emergono, per quanto riguarda le intercettazioni di Vergara e Di Spirito, a partire dal 16 gennaio 2017, rispettivamente tre e due mesi dopo l'avvio delle attività intercettive, quando viene captato un dialogo da cui si evince che Vergara avrebbe ricoperto il ruolo di commissario cittadino per Forza Italia in vista delle elezioni comunali di Sant'Antimo del giugno 2017. Le intercettazioni di Vergara evidenziano – secondo l'autorità giudiziaria – che egli aveva rapporti d'affari con esponenti del *clan* Puca e che esisteva un meccanismo clientelare finalizzato a soddisfare gli interessi del *clan*.

Secondo il Giudice per le indagini preliminari, le circostanze dimostrano la casualità delle intercettazioni in cui sono presenti interlocuzioni con il parlamentare, la cui presenza nell'auto del Vergara era imprevedibile; continua il Giudice per le indagini preliminari, «laddove *il terzo* sia l'obiettivo perseguito dall'indagine, la presenza di eventuali contatti col parlamentare, ancorché prevedibili e ripetuti, non può bloccare l'attività captativa». Inoltre sulla base degli elementi investigativi raccolti sul Vergara sono state autorizzate il 6 e il 14 marzo 2017 attività di intercettazione sulle utenze di Antimo Cesaro e di Francesco Di Lorenzo sui quali si sono concentrate le indagini in virtù del loro ruolo centrale nei fatti investigati. Viene evidenziato infine anche che le conversazioni in cui compare il parlamentare sarebbero minimali rispetto alla mole delle registrazioni.

Conclude il Giudice per le indagini preliminari sostenendo che «la genesi dell'inchiesta e la qualifica di indagati rivestita dai soggetti intercettati indica che lo strumento captativo era diretto a cogliere le condotte illecite ascritte a costoro e non ad attuare una surrettizia volontà di cogliere le conversazioni del parlamentare. Da quanto sopra consegue che è da escludersi qualsivoglia unidirezionalità delle investigazioni [...] e che le intercettazioni vanno qualificate come casuali».

Le conversazioni per cui viene chiesta l'autorizzazione sono le seguenti. Quelle intercettate sull'utenza e a bordo dell'autovettura di Luigi Vergara: prog. 253, 297 e 299 del 21 e del 22 ottobre 2016; prog. 902

del 22 ottobre 2016; prog. 5319 del 5 febbraio 2017; prog. 5351 del 6 febbraio 2017; prog. 5371 del 6 febbraio 2017; prog. 12720 del 6 febbraio 2017; prog. 16647 del 7 marzo 2017; prog. 16653 del 7 marzo 2017; prog. 8223 e 8226 del 27 marzo 2017; prog. 5858, 6202, 6203 e 6212 del 14, 20 e 21 febbraio 2017; prog. 7082 dell'8 marzo 2017; prog. 7119 del 9 marzo 2017; prog. 20318 del 3 aprile 2017; prog. 20333 del 3 aprile 2017; prog. 20342 del 3 aprile 2017; prog. 8666 del 4 aprile 2017; prog. 8961 del 7 aprile 2017; prog. 9052 dell'8 aprile 2017; prog. 11039 del 13 maggio 2017. Quelle intercettate a bordo dell'auto di Francesco Di Spirito: prog. 186 del 1° dicembre 2016. Quelle intercettate sull'utenza di Francesco Di Lorenzo: prog. 16100 del 27 giugno 2017.

Nella seduta del 6 ottobre 2020, la Giunta ha convenuto sulla proposta del relatore di concedere 15 giorni al senatore Cesaro per depositare memorie o rendersi disponibile a un'audizione.

In data 20 ottobre 2020 il senatore ha fatto pervenire una memoria scritta. Dopo una breve premessa sulla giurisprudenza costituzionale in materia, la memoria prosegue con l'intento di dimostrare la sussistenza del *fumus persecutionis*.

In primo luogo il senatore Cesaro ricorda che le intercettazioni sono state disposte a partire dall'ottobre 2016 e sono proseguite fino alla primavera del 2017 in cui si sono svolte le elezioni comunali a Sant'Antimo. Sarebbe palese che l'obiettivo fosse quello di intercettare candidati ed esponenti di Forza Italia, e in particolare il parlamentare, poiché fin dalla prima richiesta di intercettazione (10 ottobre 2016), il Pubblico Ministero era a conoscenza dei rapporti tra lui e Luigi Vergara. Pochi giorni dopo infatti, il 22 ottobre 2016, avviene la prima intercettazione di conversazione tra il Vergara e il senatore. L'interesse verso il parlamentare sarebbe confermato anche nella richiesta di autorizzazione alla proroga delle intercettazioni del 16 novembre 2016, autorizzazione che il Giudice per le indagini preliminari ha concesso quando oramai era noto il coinvolgimento di un parlamentare e peraltro senza fare domanda alla Camera di appartenenza.

Dal febbraio 2017 si è allargata la platea degli intercettati includendo gli attori principali della campagna elettorale di Forza Italia in vista delle elezioni comunali, con il risultato che nessuna conversazione del senatore Cesaro potesse sfuggire alle attività di captazione che via via venivano autorizzate dal Giudice per le indagini preliminari.

La memoria del senatore definisce «sorprendente» e «irragionevole» la tesi del Giudice per le indagini preliminari secondo cui, laddove il terzo sia l'obiettivo dell'indagine, la presenza di «contatti col parlamentare, ancorché prevedibili e ripetuti, non può bloccare l'attività captativa» ma che «il divieto di intercettazione senza autorizzazione della Camera di appartenenza opererebbe nel mero caso di unidirezionalità delle investigazioni». Secondo la tesi del Giudice per le indagini preliminari come esaminata nella memoria, le intercettazioni sarebbero quindi sottoposte ad autorizzazione del Parlamento solo se il fine è quello di accertare la responsabilità

del parlamentare. Al contrario, sottolinea la memoria, la legge, sostenuta dalla giurisprudenza costituzionale, vieta l'intercettazione anche indiretta. Ad avviso del senatore la casualità delle intercettazioni in esame non sussisterebbe *ab origine*.

La memoria continua con una disamina delle singole telefonate volta a dimostrare due aspetti: che gli inquirenti fossero pienamente a conoscenza dell'assiduità della frequentazione tra il parlamentare e il Vergara e che inoltre l'atteggiamento del senatore Cesaro emergente dalle telefonate sarebbe di estraneità e di condanna della vicinanza tra alcuni esponenti locali di Forza Italia e alcuni esponenti della criminalità organizzata. Sarebbe quindi evidente l'intento persecutorio sotteso alla richiesta dell'Autorità giudiziaria.

Si ritiene utile ribadire alcuni principi di carattere generale, attinenti al tema delle cosiddette intercettazioni indirette, già affermati in più occasioni dalla Giunta.

Si precisa a tal proposito che nei casi di intercettazioni su utenze di terzi non aventi la qualifica di parlamentare, come ha chiarito la Corte costituzionale nella sentenza n. 390 del 2007, il Senato deve verificare quale sia la «direzione dell'atto di indagine», ossia se lo stesso sia rivolto esclusivamente nei confronti dei terzi destinatari delle intercettazioni, con conseguente configurabilità del carattere fortuito delle intercettazioni dei parlamentari che interloquiscono con tali soggetti o, viceversa, se sia finalizzato a carpire, *in fraudem legis*, elementi indiziari a carico del parlamentare tramite sottoposizione a controllo di utenze telefoniche di terzi che si prevede possano comunicare col parlamentare, con conseguente inutilizzabilità delle intercettazioni nei confronti del parlamentare stesso.

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 113 del 2010, sottolinea che ci può essere anche un mutamento di direzione dell'atto di indagine nei casi in cui le prime intercettazioni rivestano il requisito dell'occasionalità, mentre le successive perdano tale requisito, essendosi l'autorità giudiziaria resa conto del coinvolgimento di un parlamentare nella vicenda penale. In tale secondo caso, l'autorità giudiziaria dovrebbe interrompere le intercettazioni e chiedere alla Camera competente l'autorizzazione preventiva alla captazione. Ove non lo facesse le intercettazioni sarebbero indebitamente assunte e la Camera competente – in caso di richiesta all'utilizzo *ex post* – potrebbe denegare l'autorizzazione all'utilizzo delle stesse nei confronti del parlamentare (per l'utilizzo nei confronti dei terzi tale autorizzazione non è richiesta).

In definitiva sono astrattamente configurabili tre distinte categorie di intercettazione: *a*) le intercettazioni dirette (ossia effettuate su utenza del parlamentare), per le quali occorre munirsi *ex ante* (ossia prima dell'effettuazione della captazione) di autorizzazione della Camera competente; *b*) le intercettazioni occasionali, effettuate su utenze di terzi e per le quali la direzione dell'atto di indagine è rivolta esclusivamente nei confronti dei terzi. In questi casi la captazione di conversazioni del parlamentare è meramente occasionale e conseguentemente il *fumus persecutionis* non può oggettivamente configurarsi, vista la connotazione di fortuità delle stesse;

in tali fattispecie si richiede l'autorizzazione all'utilizzo nei confronti del parlamentare *ex post* (ossia dopo l'effettuazione), essendo impossibile inviare *ex ante* la richiesta in quanto l'autorità giudiziaria non stava svolgendo indagini nei confronti del parlamentare (ma di terzi) e si accorge successivamente del coinvolgimento del parlamentare nei reati; c) le intercettazioni indirette in senso stretto, quando l'autorità intercetta l'utenza di terzi con l'obiettivo di captare conversazioni del parlamentare. Tale tipologia viene equiparata alle intercettazioni dirette, nel senso che l'autorità giudiziaria deve munirsi *ex ante* dell'autorizzazione. Ove non lo faccia l'autorizzazione all'utilizzo deve essere denegata dalla Camera competente.

Nel caso di specie, le prime quattro telefonate intercettate sull'utenza del Vergara rivestono, alla stregua di parametri di ragionevolezza e di verosimiglianza, il carattere della fortuità, anche alla luce della concentrazione di tali conversazioni in un arco temporale ristretto, in particolare il lasso di tempo che va dal 21 ottobre 2016 al 22 ottobre dello stesso anno. Tale frequenza ravvicinata impediva oggettivamente all'autorità giudiziaria procedente di rendersi conto della continuità dei contatti tra il parlamentare ed il terzo intercettato, essendo troppo ristretto l'arco temporale di riferimento e conseguentemente essendo impossibile, o almeno altamente improbabile, che la stessa autorità giudiziaria potesse già il 22 ottobre rendersi conto che il giorno prima c'erano stati pregressi contatti tra il parlamentare e il terzo indagato.

Per ciò che concerne invece le intercettazioni effettuate sulla predetta utenza dal 5 febbraio 2017 in poi, l'autorità giudiziaria si era invece ormai resa conto dei rapporti tra i due soggetti e conseguentemente intercettando l'utenza del terzo indagato accettava il rischio concreto che lo stesso interloquisse nuovamente col parlamentare. Esse quindi non rivestono il carattere della fortuità e vanno pertanto respinte.

Sono invece da ritenersi sicuramente casuali, sempre alla stregua di parametri di verosimiglianza, l'unica intercettazione effettuata a bordo dell'auto di Francesco Di Spirito del 1° dicembre 2016 ed altresì l'unica telefonata intercettata sull'utenza di Francesco Di Lorenzo del 27 giugno 2017.

Il relatore propone pertanto di accogliere la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle telefonate prog. 253, 297 e 299 del 21 e del 22 ottobre 2016, prog. 902 del 22 ottobre 2016, intercettate sull'utenza e a bordo dell'autovettura di Luigi Vergara, nonché delle telefonate prog. 186 del 1° dicembre 2016 (intercettata a bordo dell'auto di Francesco Di Spirito), e prog. 16100 del 27 giugno 2017 (intercettata sull'utenza di Francesco Di Lorenzo); propone invece il diniego della richiesta di utilizzazione delle telefonate intercettate sull'utenza e a bordo dell'autovettura di Luigi Vergara dal 5 febbraio 2017 in poi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV, n. 8) Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Roberto Marti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 10482/2018 RGNR – n. 10135/2018 RG GIP) presso il Tribunale di Lecce

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 ottobre 2020 e proseguito nelle sedute del 25 novembre e del 2 dicembre 2020.

Il relatore, senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), rammenta che in data 25 ottobre 2020, la Giunta ha deliberato un'integrazione istruttoria alla richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche riferibili al senatore Marti volta ad acquisire l'elenco di tali conversazioni nonché a richiedere informazioni in ordine al procedimento penale n. 963/2014 R.G.N.R. del quale il procedimento oggetto dei lavori della Giunta rappresenta uno stralcio.

Con lettera pervenuta il 6 novembre 2020, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lecce ha risposto che le conversazioni erano integralmente riportate nella domanda di autorizzazione e ha inviato una nota relativa al procedimento oggetto della richiesta di informazioni.

Il 25 novembre 2020, il relatore ha proposto la fissazione di un termine per l'invio di memorie o della richiesta di audizione da parte del senatore Marti ma l'esame del documento è stato rinviato.

In data 2 dicembre 2020, la Giunta ha deliberato un'ulteriore integrazione istruttoria con la richiesta delle informative di polizia giudiziaria citate nella domanda di autorizzazione e delle trascrizioni delle conversazioni intercettate cui è seguito l'invio da parte del Giudice per le indagini preliminari, in data 23 febbraio 2021, di un DVD contenente sia le informative che le trascrizioni delle conversazioni oggetto del procedimento.

Il relatore propone di fissare un termine di quindici giorni all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Conviene la Giunta sulla proposta testé formulata dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONI 5^a e 14^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

14^a (Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 4 marzo 2021

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 15

Presidenza del Vice Presidente della 14^a Commissione
Simone BOSSI

indi del Presidente della 5^a Commissione
PESCO

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 18,35

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI CNCC (CONSIGLIO NAZIONALE DEI CENTRI COMMERCIALI), CNIT (CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO PER LE TELECOMUNICAZIONI), COLAP (COORDINAMENTO LIBERE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI), SBILANCIAMOCI, CONFSERVIZI (UTILITALIA), ICE (AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE), CONFAPI (CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA) E FILIERA ITALIA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DOC. XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 4 marzo 2021

**Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge n. 83 e connessi****Riunione n. 2***Relatrice: MAIORINO (M5S)**Orario: dalle ore 9,40 alle ore 10,10*

(83) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Loredana DE PETRIS. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di protezione della natura

(212) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche agli articoli 9 e 117 della Costituzione in materia di tutela degli animali, degli ecosistemi e dell'ambiente

(938) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COLLINA ed altri. – Modifiche agli articoli 2, 9 e 41 della Costituzione, in materia di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile

(1203) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PERILLI. – Modifica dell'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, protezione della biodiversità e degli animali, promozione dello sviluppo sostenibile, anche nell'interesse delle future generazioni

(1532) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Alessandra GALLONE. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente

(1627) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Patty L'ABBATE. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela ambientale e sostenibilità

(1632) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Emma BONINO. – Modifiche agli articoli 2 e 9 della Costituzione in materia di equità generazionale, sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 132

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 11,40 alle ore 12,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 133

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 12,10 alle ore 14,30

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DOC. XXVII, N. 18 (PROPOSTA
DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)*

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 4 marzo 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 157

Presidenza della Vice Presidente

EVANGELISTA

indi del Presidente

OSTELLARI

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 14,47

*AUDIZIONE INFORMALE DI ASSOCIAZIONI E DI ESPERTI INTERVENUTI IN VIDEO-
CONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DOC. XXVII, N. 18 (PIANO NAZIO-
NALE DI RIPRESA E RESILIENZA)*

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 4 marzo 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 75

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

indi del Vice Presidente
STEGER

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16,05

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE E DI CNDCEC (CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DOC. XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Giovedì 4 marzo 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 148

Presidenza del Presidente
NENCINI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,35

AUDIZIONE INFORMALE DEGLI ASSESSORI ALLA CULTURA DEI COMUNI DI TORINO, GENOVA, MILANO, VENEZIA E BARI, INVERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULLE CONDIZIONI DEL SETTORE CULTURA E DEI SUOI LAVORATORI NEL CORSO DELLA PANDEMIA

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 149

Presidenza del Presidente
NENCINI

indi del Vice Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 13 alle ore 14,10

AUDIZIONE INFORMALE DEGLI ASSESSORI ALLA CULTURA DEI COMUNI DI TRIESTE, BOLOGNA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, CAGLIARI E CATANIA, INVERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULLE CONDIZIONI DEL SETTORE CULTURA E DEI SUOI LAVORATORI NEL CORSO DELLA PANDEMIA

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 4 marzo 2021

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 181

Presidenza della Vice Presidente
BOLDRINI

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,20

*AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL
«PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA» (DOC. XXVII, N. 18)*

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 4 marzo 2021

Plenaria
53ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
BINETTI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Sila Mochi e la dottoressa Carolina Gianardi, per #InclusioneDonna.

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente BINETTI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di rappresentanti di #InclusioneDonna

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta dell'11 febbraio scorso.

La presidente BINETTI, nel prendere atto che a seguito della nomina a Sottosegretario alla difesa della senatrice Pucciarelli della scorsa settimana, la stessa senatrice ha informato via *mail* i membri della Commissione che cesserà la sua attività presso questa Commissione, precisa che la presente audizione, programmata in precedenza, sarà l'ultima in attesa che con l'elezione del nuovo Presidente la Commissione recuperi la sua piena operatività.

La dottoressa Sila MOCHI, fondatrice di *#InclusioneDonna*, nel presentare *#InclusioneDonna*, di cui oggi fanno parte 65 tra associazioni e *community*, illustra il ritardo che ancora sussiste in Italia rispetto ad altri paesi rispetto alla condizione femminile, specie in campo lavorativo, come dimostra il fatto che l'Italia è ancora fanalino di coda in Europa. Tale ritardo riguarda sia il livello occupazionale femminile sia la questione delle retribuzioni. *#InclusioneDonna* ha elaborato sul tema dell'occupazione femminile una proposta in quattro punti che riguarda il sostegno all'occupazione femminile, le imprese femminili, l'effettiva parità tra uomini e donne sul luogo di lavoro, il sostegno alle donne che si occupano della cura della famiglia. In considerazione della scarsa presenza femminile nelle istituzioni a livello nazionale e locale, va rilevato che anche in tema di rappresentanza c'è un grande lavoro da fare. In questo senso il piano europeo *Next generation EU*, rappresenta una opportunità da cogliere, e l'auspicio è che il piano nazionale di ripresa e resilienza, in questo contesto, tenga conto di elementi cruciali come la valutazione d'impatto di genere, avvii la realizzazione di una piattaforma di *business intelligence* che dia conto delle statistiche di genere, consenta di intraprendere un percorso virtuoso che permetta l'avvio di una certificazione per la parità di genere, permetta l'individuazione di un soggetto istituzionale in grado di gestire *ex ante* la valutazione di impatto di genere.

La senatrice FATTORI (*Misto-LeU*), nel ricordare l'iniziativa «Scienze per la società» che mette insieme le esperienze di ricercatrici ed esperte in campo scientifico, sottolinea come le questioni di genere rappresentino un elemento cruciale di misurazione dello stato di salute e della qualità di una democrazia.

La senatrice FEDELI (*PD*) ricorda la ratifica della Convenzione di Istanbul avvenuta ormai otto anni fa ed il fatto che essa prevede un rapporto annuale sui progressi compiuti dai Paesi firmatari, sottolineando come solo l'adozione di un criterio fondato su rappresentanza e rappresentatività concepito in modo serio e coerente possa consentire l'avvio di un percorso virtuoso per l'affermazione dei diritti delle donne.

La senatrice BONINO (*Misto-+Eu-Az*), nel rilevare alcuni segnali positivi che giungono a livello internazionale come la designazione di una donna alla Vicepresidenza degli Stati Uniti e soprattutto alla guida dell'Organizzazione mondiale del commercio, sottolinea come sarebbe im-

portante che all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza rispetto alle questioni di genere venissero concepiti obiettivi certi e individuati con chiarezza i passi necessari per conseguirli.

La senatrice RAUTI (*FdI*), dando conto del grande lavoro condotto anche trasversalmente dalle diverse forze politiche sulle questioni di genere, rileva l'importanza di una *governance* chiara e trasparente rispetto al Piano nazionale di ripresa e resilienza senza il quale anche il conseguimento di obiettivi legati alle questioni di genere diventa estremamente difficile.

Il senatore FEDE (*M5S*), esprimendo un giudizio positivo sul fatto che l'obiettivo di un miglioramento della condizione femminile sia condiviso trasversalmente da tutte le forze politiche, registra che vi sono tuttora importanti e significativi ritardi e che occorre il massimo impegno per colmarli.

La dottoressa Carolina GIANARDI, *co-founder* di *#InclusioneDonna*, nel ringraziare i senatori per la loro presenza e le osservazioni svolte nel corso del dibattito, sottolinea che *#InclusioneDonna* raccoglierà tutti gli stimoli e le sollecitazioni nel quadro del lavoro svolto in favore dei diritti delle donne, anche per farne strumento virtuoso di misurazione della qualità delle politiche.

La presidente BINETTI ringrazia la dottoressa Mochi e i senatori presenti e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 4 marzo 2021

Plenaria
54ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PILLON

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Evelina Martelli, membro del coordinamento delle attività per i minori in Italia e nel mondo della Comunità di Sant'Egidio, responsabile delle attività di studio e ricerca sui diritti dei bambini, l'avvocato Catia Pichierri, cassazionista e mediatrice familiare, responsabile dell'ufficio legale e legislativo dell'associazione Rete sociale A.p.s. e il dottor Massimo Rosselli del Turco, scrittore e responsabile della tutela dei diritti dei minori della Caritas della città di Mentana.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla *web tv* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19: audizione di esperti**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 2 dicembre 2020.

Il PRESIDENTE avverte che con la seduta odierna prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, proposta dall'onorevole Spena, attraverso la quale si intende affrontare il tema del funzionamento e della gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Ringrazia quindi gli auditi, per la disponibilità a partecipare, da remoto, ai lavori della Commissione e a fornire il loro autorevole contributo sulle questioni oggetto della indagine. Precisa inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Dà quindi la parola agli auditi.

La dottoressa Evelina MARTELLI, ringrazia preliminarmente per l'opportunità di portare il contributo della Comunità di Sant'Egidio.

Ritiene molto opportuna la scelta di ripensare i servizi, ed in particolare il servizio sociale, alla luce e in considerazione del protrarsi dell'emergenza da Covid-19. Rappresenta sinteticamente l'attività svolta dalla Comunità di Sant'Egidio, sottolineando come la stessa abbia ristrutturato e cambiato i servizi proprio in funzione dell'emergenza. Ritiene, sulla base dell'esperienza maturata, che sia importante e significativo ripensare l'organizzazione del servizio sociale sul territorio. In particolare, fa presente che il servizio sociale viene investito dal Tribunale, o dal Comune, di verificare una situazione spesso quando la situazione è così grave da essere stata fatta oggetto di segnalazione per cui l'intervento che viene effettuato rischia di non poter far altro che prendere atto della irrimediabilità della situazione. Sottolinea che le famiglie bisognose sono molto restie a recarsi presso i servizi sociali, in quanto gli stessi vengono identificati più per l'azione repressiva e di allontanamento del minore che come fornitori di aiuto. Ritiene che andrebbe modificato l'impianto della segnalazione, per renderlo più rapido e tempestivo e per permettere interventi di sostegno e di accompagnamento, invece di lasciare che le situazioni si deteriorino al punto che al servizio sociale, una volta investito di una situazione troppo deteriorata, non resta altra strategia possibile che quella sanzionatoria e punitiva. Cita, come esempio, le procedure di segnalazione riferite all'abbandono scolastico, che descrive per mostrare un caso concreto in

cui l'intervento avviene strutturalmente quando il minore già da mesi evade l'obbligo scolastico e quando, dunque, è più difficile recuperarlo alla frequenza scolastica. Inoltre, sottolinea la mancanza di un legame diretto fra il servizio sociale municipale e le scuole.

Ritiene che il Covid-19 abbia peggiorato queste problematiche, non consentendo le visite domiciliari, già prima non frequenti, e riducendo le possibilità che soggetti bisognosi d'aiuto ne facciano effettivamente richiesta. Ricorda che molti osservatori hanno segnalato un aumento nei mesi del *lockdown* delle violenze domestiche, le quali, per la mancanza di scuola in presenza, sono ancora più difficili da riconoscere e arginare.

Fa presente che, per affrontare tali problemi, Sant'Egidio ha avuto esperienze molto positive mediante il potenziamento dei servizi telefonici di supporto alle famiglie, con l'apertura di nuove linee telefoniche di aiuto, attive tutti i giorni dal lunedì alla domenica: una linea telefonica di telemedicina e di orientamento sanitario; una linea per raccogliere le richieste di aiuto e veicolare gli interventi.

Sottolinea che con la didattica a distanza molte famiglie hanno avuto innumerevoli problemi: mancanza di mezzi informatici, difficoltà a sostenere le spese, difficoltà di accesso al registro elettronico. Fa presente che Sant'Egidio ha aperto sportelli di assistenza informatica in decine di quartieri della periferia e si è fatta tramite di donazioni di *device* per centinaia di unità, pur nella consapevolezza di aver intercettato solo una parte del bisogno e della necessità che i presidi territoriali dello Stato siano più vicini ai bisogni di lunga data e a quelli emergenti.

Manifesta stupore per il fatto di aver accolto minori e famiglie inviati dalle autorità pubbliche (carabinieri, assistenti sociali, scuole, municipi) per assistere le famiglie in pratiche come l'attivazione dello SPID, l'attivazione dei buoni spesa o affitto e altri servizi erogati dai comuni o dalla regione, in quanto appare singolare che le stesse istituzioni rinviino al volontariato per l'assistenza per questi servizi, piuttosto che verso i servizi pubblici.

Evidenzia che il servizio è fortemente sottodimensionato, rigidamente organizzato, poco interconnesso e pertanto non strutturato in modo flessibile per poter rispondere a bisogni emergenti o mutati nel tempo. Segnala anche un nodo problematico relativo ai minori seguiti dal Tribunale per i minorenni, in quanto i tempi dei Tribunali sono eccessivamente lunghi. Se questa è una caratteristica di tutto il comparto giudiziario dell'Italia, è particolarmente grave se consideriamo la brevità dell'infanzia e dell'adolescenza e la necessità di risposte tempestive, sia per il penale che per il civile.

Ritiene che le linee direttrici di una riforma del servizio sociale dovrebbero rafforzare l'elemento della interconnessione tra servizi, inclusi quelli erogati dal terzo settore, e soprattutto puntare sulla conoscenza del territorio e sulla prevenzione. Una azione di accompagnamento delle famiglie fragili, di segnalazione delle opportunità di aiuto, di attivazione di reti di protezione, di supporto nelle pratiche e di orientamento aiute-

rebbe ad intervenire tempestivamente e ad evitare l'incancrenirsi delle situazioni, la sofferenza dei minori e la necessità di interventi repressivi.

Sottolinea la grande emergenza nazionale connessa al rischio di un forte aumento della dispersione scolastica. In questo senso, una riforma del servizio sociale dovrebbe prevedere specifiche competenze ed interventi in materia di accompagnamento alla scolarizzazione di prevenzione del rischio di dispersione.

L'avvocato Catia PICHIERRI sottolinea che la Rete Sociale A.p.s. intende fornire il proprio contributo nella delicata quanto importante indagine promossa dalla Commissione che ringrazia per la preziosa opportunità. Ricorda che nel marzo 2020 è stato proclamato, dapprima in modo limitato nel tempo e successivamente in modo sempre più rigoroso e duraturo, da parte del Governo centrale, lo stato di emergenza pandemica che ha comportato, di fatto, la interruzione nel nostro Paese di molte attività private e servizi di rilevanza pubblica.

Ritiene che vi sia stata «una emergenza nella emergenza» delle famiglie e quindi dei loro figli minorenni, con particolare riguardo a quelli destinatari di provvedimenti amministrativi e/o giudiziari che prevedevano i loro collocamenti al di fuori della famiglia. Per loro infatti le limitazioni alla circolazione hanno significato mesi e mesi senza poter rivedere né tantomeno abbracciare i propri genitori.

In particolare, sottolinea che i servizi relativi ai così detti «spazi neutri» ossia i luoghi deputati all'incontro fra genitori e figli alla presenza di un educatore e usualmente gestiti da cooperative private finanziate dagli enti locali sono stati chiusi.

Specifica altresì che già di prassi sull'intero territorio nazionale gli incontri fra genitori e figli minorenni collocati fuori dalla propria famiglia avvengono con scarsa frequenza e che durante il primo periodo fino almeno a giugno 2020 circa, non sono nemmeno state garantite.

Rappresenta inoltre che, quando poi i provvedimenti regionali, su richiesta di associazioni di categoria, si sono orientati specificando che il servizio erogato dallo spazio neutro fosse di rilevanza pubblica e in quanto tale dovesse essere senza indugio riaperto, alcuni rappresentanti di categoria si sono opposti o comunque hanno dilatato ulteriormente i tempi.

Sottolinea che la pandemia ci ha posto di fronte a una nuova crisi del sistema di assistenza sociale, che ritiene debba essere ripensato con una attenzione specifica, all'emergenza sociale nel suo complesso, al ruolo del territorio, quale luogo ove si possa concretamente intervenire sulle famiglie; ai rischi connessi, alle fragilità interne alle famiglie ed infine al sostegno, inteso quale aiuto ed agevolazione da parte dello Stato nell'esercizio della funzione genitoriale, considerando solo in *extrema ratio*, il sistema come sostituto dei genitori nell'esercizio del loro compito educativo. Al contempo, evidenzia la necessità di ripensare il sostegno, rispetto alle nuove esigenze di distanziamento che hanno imposto il potenziamento di servizi a distanza.

Ritiene opportuno incrementare il Fondo nazionale per le politiche sociali, destinato alle regioni, stabilizzando altresì i numerosi operatori precari, al fine di garantire la permanenza del minore nella famiglia mediante misure economiche e di sostegno, con l'aiuto di strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali; realizzando un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare; perseguendo la tutela della salute della persona del minore nell'ambito familiare; promuovendo, con l'azione degli enti locali, politiche sociali, sanitarie e dei servizi finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscano il pieno sviluppo della persona minore in ottemperanza al dettato costituzionale.

Sottolinea la necessità di valorizzare le risorse informatiche e l'uso della tecnologia, al fine di realizzare uno sportello di ascolto per i minori e per le famiglie fragili che operi in modo stabile e costante, fungendo da supporto concreto e di risposta alle emergenze e alle richieste di aiuto, investendo sui così detti servizi a distanza e sugli sportelli di ascolto con il potenziamento delle misure di controllo e gestione del rischio, soprattutto a livello psicologico e di crisi della famiglia stessa (telefonate, videochiamate, ausilio nella didattica, sedute con psicologi infantili, con neuropsichiatri), secondo il principio «lontani ma vicini». In questo modo, anche qualora la situazione pandemica permanesse o comunque di fronte a situazioni emergenziali analoghe, i servizi sociali non sarebbero lasciati soli a gestire la sofferenza e fragilità familiare, ma sarebbero in grado di farsene carico adeguatamente con supporti rafforzati ed il coordinamento necessario, per la gestione della spesa, con lo Stato centrale e le Regioni.

Il dottor Massimo ROSSELLI DEL TURCO ricorda che l'8 aprile 2020 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri si è ricostituito l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e sono stati avviati i lavori di un Tavolo tecnico che dovrebbe occuparsi della stesura di un documento concernente misure necessarie a sostegno del benessere materiale ed emotivo dei bambini e dei ragazzi in questa particolare fase emergenziale.

Sottolinea la drammaticità della situazione italiana relativa agli affidamenti di minori fuori famiglia. Ritiene che spesso i bambini vengano allontanati dalle loro famiglie per problemi derivanti dalla povertà, anche se la legge non lo consente, perché il dovere dello Stato e quindi dei Servizi sociali è quello di prevenire i problemi e di aiutare la famiglia, non di risolverli allontanando i loro figli, magari immettendoli in Comunità educative. Ritiene che l'allontanamento dei figli dai genitori distrugga il tessuto connettivo della nostra società. Mette in evidenza che anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ci informa che una quota molto elevata degli affidamenti fuori famiglia dei minori veniva attuato per povertà materiale, innanzitutto economica. Ancora citando i dati del Ministero, ritiene disfunzionale il fatto che più del 50 per cento dei minori siano affidati ai Servizi residenziali, perché la stessa legge n. 184 del 1983 dispone che un bambino, se allontanato dai genitori, deve, se possi-

bile, rimanere comunque presso i parenti fino al quarto grado; poi, se questo collocamento non è possibile deve essere affidato in via prioritaria a un'altra famiglia e solo in ultima analisi a una comunità, che fra l'altro costa ai comuni sei volte di più. Sottolinea che, dai dati ministeriali, emerge anche la significatività del fenomeno della fuga dai presidi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Richiama l'attenzione sul reale pericolo che a causa dell'impoverimento delle famiglie italiane, anche i bambini molto piccoli, anche appena nati, invece di essere aiutati in famiglia possano finire nelle comunità, ricordando che nel 2017 il 5,9 per cento dei bambini in comunità aveva meno di 2 anni e il 25,4 per cento di tutti i minori ci rimaneva oltre 24 mesi, durata massima consentita dalla legge per gli affidamenti.

Fa presente che da fine febbraio 2020, a causa della pandemia, tutti i bambini ricoverati nelle comunità non hanno potuto vedere i loro genitori sospendendo per legge le visite fino al 31 maggio, poi spostate da molte regioni fino a luglio.

Menziona il caso dei minori stranieri non accompagnati, sottolineando che già prima della pandemia molti di loro, una volta entrati in Italia e immessi nelle comunità, risultavano «irreperibili», e che tale fenomeno risulta in sensibile aumento.

Chiede che la Commissione sia sempre al corrente delle soluzioni che il gruppo di lavoro dell'Osservatorio, istituito nell'occasione di questa pandemia, vorrà proporre per le famiglie in crisi. Conclude elencando quelle che ritiene le principali criticità relative alla tutela dei minori: il sistema informativo sulla protezione e la cura dei bambini e delle loro famiglie non è ancora del tutto fruibile dai Tribunali; i bambini nelle strutture perdono spesso i contatti con i fratelli e con i loro genitori; molti minori rimangono in affidamento nelle strutture «*sine die*» quando l'affidamento per legge è provvisorio; le relazioni delle interviste che arrivano ai giudici sui minori dagli assistenti sociali non sono quasi mai registrate per cui non possono essere contestate, negando così il costituzionale diritto alla difesa; spesso il Tribunale per i minorenni incarica erroneamente i servizi sociali di decidere sulla calendarizzazione degli incontri fra genitori e figli allontanati quando la legge impone che debba essere in sentenza; il 59 per cento dei Tribunali per i minorenni ci dicono che gli assistenti sociali non relazionano ogni sei mesi come dovrebbero, lasciandoli quindi senza informazioni sui minori in affidamento con il rischio che vengano dimenticati; non è possibile un adeguato controllo sull'operato delle comunità tanto che il 59 per cento dei Tribunali per i minorenni dicono di avere difficoltà nelle ispezioni.

Conclude citando le parole del Santo Padre Giovanni Paolo II secondo cui il diritto-dovere educativo dei genitori si qualifica come essenziale e pertanto non può essere totalmente delegato ad altri, né da altri usurpato.

Il PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

La senatrice Paola BINETTI (*FIBP-UDC*) sottolinea il fenomeno della manipolazione dei dati per favorire l'allontanamento dei figli dai genitori. Ritiene che, in casi come quello di Bibbiano, l'allontanamento costituisca la principale violenza subita dai minori. Evidenzia il mancato riscontro da parte del Ministro della giustizia alle molteplici interrogazioni presentate sul tema. Chiede agli auditi quali potrebbero essere le misure anche di livello legislativo per limitare o eliminare le sofferenze derivanti da comportamenti scorretti da parte dei servizi sociali.

L'onorevole Maria SPENA (*FI*) chiede una valutazione in merito all'opportunità di prevedere servizi di prossimità, ad esempio presso scuole e ospedali, per contrastare la reticenza delle famiglie a richiedere aiuto presso le strutture esistenti, richiesta che spesso viene interpretata come uno stigma. Chiede dati più precisi sull'allontanamento per motivi economici. Chiede, infine, una valutazione sulla proposta di prevedere specifici percorsi formativi nel processo di rinnovo dei lavoratori che operano presso i servizi sociali.

Il PRESIDENTE, non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione. Tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea del Senato invita gli auditi a replicare per iscritto ai quesiti posti. Ringrazia quindi la dottoressa Martelli, l'avvocato Pichiery e il dottor Rosselli del Turco e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 4 marzo 2021

Plenaria

77^a Seduta

Presidenza della Presidente
VALENTE

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente VALENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

La PRESIDENTE fa anzitutto presente che, come richiesto dalla Commissione, si svolgerà un incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri sul tema dei femminicidi, previsto per la giornata dell'8 marzo e che, su richiesta della medesima Presidenza e in ottemperanza alle norme sulla pandemia da Covid-19, la delegazione non potrà essere composta da più di tre membri. Propone pertanto che, oltre a lei, prendano parte all'incontro le due Vice Presidenti della Commissione.

Passa poi ad illustrare le modifiche apportate al testo originario della lettera da inviare ai Presidenti delle Commissioni Permanenti che si esprimeranno sul Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, che tengono conto delle proposte avanzate dai Gruppi del Movimento 5 Stelle, di Italia Viva – P.S.I. e di Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC. Mette quindi a disposizione il testo modificato.

Sulle comunicazioni della Presidente si apre un dibattito nel quale interviene la senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) che ritiene utile modificare la parte riguardante le osservazioni sui libri di testo. Se vanno senz'altro incoraggiate tra le ragazze le professioni più diverse del mondo del lavoro e della scienza, non si può tuttavia sminuire il lavoro delle donne che decidono di dedicare la propria attività alla cura della famiglia. In relazione al tema del linguaggio auspica peraltro che la Commissione possa intervenire direttamente, in maniera più decisa su talune pubblicità francamente offensive nei riguardi delle donne. Per quanto poi riguarda il tema del lavoro e delle azioni positive per la parità di genere, fa presente che, per le donne che hanno subito violenza, il presupposto per il pieno reintegro nella società e nel mondo del lavoro è la garanzia che il maltrattante non ripeta le sue azioni. Esprime poi qualche perplessità sulla parte relativa alle proposte sul trasporto urbano.

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*) auspica che nuovi incontri con la Presidenza del Consiglio possano essere svolti con la presenza di tutti i Gruppi parlamentari che non possono partecipare all'incontro di lunedì. In relazione al documento, fa poi presente che molto ci sarebbe da lavorare sugli stereotipi che affliggono, in particolare, la magistratura una parte della quale, in un recente convegno, si è detta oberata da reati quali lo *stalking* e le molestie sessuali, assimilati a reati minori.

La senatrice RAUTI (*FdI*), fuori da ogni intento polemico, fa presente che l'unico Gruppo di opposizione in Parlamento non ha alcun rappresentante nell'Ufficio di Presidenza elettivo. Condivide pertanto l'auspicio della senatrice Casolati di un ulteriore incontro, anche attraverso la rete, aperto a tutti i componenti della Commissione. Per quanto riguarda invece la lettera da inviare a tutti i Presidenti di Commissione sul *recovery plan*, sulla quale preannuncia la propria astensione, pur condividendo il riferimento agli aiuti alle donne disabili, chiede che sia parzialmente modificato il testo che riguarda la parte dei *caregiver* che sono figure di straordinaria importanza non ancora sufficientemente riconosciute. Auspica inoltre un intervento sulla pubblicità, a volte profondamente offensiva su temi eticamente sensibili, diffusa dai *social media* e rispetto alla quale una soluzione andrà trovata. Infine, propone di inserire, nella parte riguardante le proposte sull'edilizia residenziale pubblica, la previsione di una preferenza, all'interno dell'assegnazione degli alloggi nei bandi dei Comuni, a favore delle donne che hanno subito violenza.

La presidente VALENTE ritiene che tutte le indicazioni avanzate dalle senatrici debbano essere inserite nel testo.

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*), a nome del Gruppo della Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione, chiede di poter esaminare il testo, come integrato dalle proposte testé avanzate, e di poter eventualmente deliberare sul suo invio in una prossima seduta.

La PRESIDENTE sottolinea come ciò faccia ulteriormente slittare l'invio della lettera a fronte della decisione presa nella precedente seduta su tale questione.

Il senatore Pietro PISANI (*L-SP-PSd'Az*) dichiara di condividere la richiesta della senatrice Casolati, ribadendo la necessità di un rinvio della decisione della Commissione, riservandosi una ulteriore valutazione del testo.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE propone quindi di proseguire i lavori in seduta segreta al fine di acquisire e citare per esteso l'acquisizione di atti giudiziari.

La Commissione concorda.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

La PRESIDENTE dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 10.

